

Le conseguenze del Covid



dal [blog del sito Orthodox England](#), 9 marzo 2021

Ora che l'epidemia del Covid, che alla fine ha fatto forse tre milioni di vittime in tutto il mondo, sta cominciando a finire, possiamo vedere alcune conseguenze. Per esempio, abbiamo assistito a un'enorme accelerazione nell'inevitabile crescita delle vendite online e nell'uso della moneta digitale. Ciò che forse sarebbe successo nei prossimi dieci anni, in ogni caso, sarà successo in un solo anno.

Tuttavia, ci sono state altre conseguenze. Queste includono i fallimenti e la disoccupazione causati dalle privazioni della libertà da parte del governo (i cosiddetti "lockdown", in realtà arresti domiciliari). Per proteggere il 5% dei vulnerabili, il restante 95% ha avuto la vita sconvolta o addirittura rovinata. E poi ci sono stati i danni psicologici e l'angoscia causati da questi blocchi. Queste esagerazioni hanno dato origine a innumerevoli teorie paranoiche del complotto, che confondono causa ed effetto e attribuiscono a governi e media in preda al panico e isterici un'intelligenza e una competenza che chiaramente non hanno. Queste

teorie sono state fatali per la salute mentale di chi non ha fede e crede che uomini sinistri governino con successo il mondo, invece della Divinità, come nella realtà.

Un altro fenomeno è stato il nazionalismo dei vaccini. L'Unione Europea ultranazionalista ha cercato di deridere e negare il vaccino Oxford Astra-Zeneca, con conseguenze disastrose per le sue popolazioni. E i paesi occidentali hanno deriso i vaccini russi e cinesi, che, semmai, sembrano essere superiori e sono stati prodotti più velocemente dei vaccini occidentali e salveranno il terzo mondo dal Covid. Certamente, sono superiori all'unico vaccino occidentale associato a cellule dei bambini abortiti, quello di Johnson e Johnson negli USA. Quel vaccino deve essere evitato a tutti i costi.

Tuttavia, un'altra conseguenza del Covid è stata la chiusura accelerata e permanente delle chiese. Per esempio, la Chiesa d'Inghilterra si prepara a chiudere il 20% delle sue chiese, circa 3.000 in tutto. Avendo chiuso le sue chiese e privato i suoi fedeli delle funzioni durante il Covid, molti si sono ormai abituati alle "funzioni su Zoom". Dopo che le quarantene saranno terminate, molti non si prenderanno la briga di tornare alle funzioni reali. Perché preoccuparsi? È molto più comodo sedersi in poltrona e guardare gli altri. E avendo visto i chierici, soprattutto i vescovi, così spaventati da una possibile morte, molti, moltissimi, hanno concluso che il loro clero è comunque principalmente composto da atei. E probabilmente hanno ragione. Temono Dio, non la morte. Se mai credono davvero.

Queste scandalose deviazioni hanno colpito anche diocesi ortodosse marginali. I sacerdoti di un gruppo negli Stati Uniti hanno contestato i loro vescovi che proibivano loro di dare la comunione ai fedeli. Un vescovo in Gran Bretagna ha addirittura vietato ai suoi sacerdoti di ascoltare confessioni! E, di nuovo negli Stati Uniti, una chiesa a Chicago è in vendita, poiché il vescovo locale ha tanto sconvolto il suo gregge con la sua cupa isteria che i fedeli hanno smesso di andarci. Dopo tutto, se una chiesa è semplicemente un club etnico o un rituale vuoto, potrebbe anche chiudere e cessare di esistere. La sua chiusura non è una perdita per nessuno.

Per quanto riguarda le funzioni e le confessioni su Zoom, ho detto a tutti che non esiste una cosa del genere. Il contatto fisico è necessario affinché i sacramenti abbiano luogo. Noi non siamo protestanti. Le funzioni su Zoom sono adatte solo a una società dei consumi, non a una società cristiana ortodossa. La Chiesa non è virtuale, ma reale.